

**Giornata a singhiozzo
Lazio-Inter, l'antipasto
del venerdì all'Olimpico**



La quindicesima giornata di serie A inizia venerdì scorso, con l'anticipo dello stadio Olimpico fra Lazio e Inter, alle 20:45.

**Sabato Milan-Brescia
Chievo-Roma e la serie B**



Sabato alle 15 si giocano 9 gare della diciottesima giornata di B, poi la serie A: alle 18:00 in campo Chievo-Roma, alle 20:45 Milan-Brescia.

**Domenica no-stop
dal pranzo alla cena**



Si inizia con il posticipo di B Torino-Siena alle 12. Alle 15:00 in campo 5 gare di A, poi Vicenza-Frosinone (serie B) e il posticipo Catania-Juventus.

**Il dessert del lunedì
servito al San Paolo**



La maratona si è chiusa ieri con il posticipo del San Paolo (20:45) fra Napoli e Palermo.

**19 ultras arrestati
per gli incidenti
di Pescara-Roma
dello scorso agosto**

Diciannove ultras di Pescara e Roma - appartenenti ai club "Pescara Rangers" e "Viking Roma" - sono stati arrestati ieri dagli agenti delle Questure di Pescara, Roma e Milano su ordine di custodia cautelare emesso dal gip del Tribunale di Pescara per avere causato, lo scorso 8 agosto, gli incidenti prima e dopo la gara amichevole Pescara-Roma; per 18 dei 19 arrestati, sono stati disposti i domiciliari. Nel carcere di San Vittore a Milano è invece stato trasferito un 41enne tifoso nativo di Penne (Pescara), ma residente a Milano, e noto supporter interista. Secondo gli investigatori l'uomo avrebbe assunto negli incidenti fra le due tifoserie, un ruolo di maggior rilievo. Per tutti gli ultrà le accuse sono quelle di resistenza e violenza aggravata a pubblico ufficiale. Tutti i tifosi sono stati già sottoposti al Decreto di allontanamento dalle manifestazioni sportive (Daspo): decisive per l'identificazione dei 19 ultrà sono risultate le immagini registrate dalle telecamere esterne dello Stadio Adriatico e i

**Gli scontri
Iniziati nel parcheggio
prima dell'incontro
Decisive le riprese**

filmati girati da agenti in borghese della Polizia Scientifica e della Digos.

I tifosi, come ha spiegato in conferenza stampa il questore di Pescara, Paolo Passamonti, si sarebbero resi protagonisti di tafferugli in viale Marconi, nei pressi dello Stadio Adriatico, dove furono poi ritrovati bastoni, cinghie e bottiglie. Il primo contatto fra le tifoserie era avvenuto prima dell'inizio della gara, intorno alle 20, quando un gruppo di tifosi della Roma, non seguendo le indicazioni della Questura di Pescara sulle modalità di arrivo allo stadio, lasciò in sosta i veicoli in una delle aree frequentate dalla tifoseria locale, per poi dirigersi verso alcuni gruppi di supporters pescaresi armati di bastoni, cinghie e bottiglie. L'intervento delle forze dell'ordine evitò che la situazione potesse degenerare. Un secondo episodio di violenza si verificò però intorno alle 23, dopo la fine dell'incontro: rimasero feriti tifosi (2 supporters del Pescara e 1 della Roma) e 5 elementi delle forze dell'ordine. ❖



Javier Pastore marcato da Michele Pazienza

**Maggio all'ultimo respiro
lancia il Napoli al 3° posto
Agganciata la Juventus**

NAPOLI	1
PALERMO	0

NAPOLI: De Sanctis, Grava, Cannavaro, Aronica, Maggio, Pazienza (dal 33' st Yebda), Gargano, Dossena (dal 39' st Vitale), Hamsik, Lavezzi (dal 28' st Dumitru), Cavani (Izzo, Cribari, Santacroce, Zuniga)
PALERMO: Sirigu, Munoz, Goian, Bovo, Cassani, Migliaccio, Nocerino, Balzaretti, Illicic (dal 49' st Pinnilla), Pastore, Miccoli (dal 20' st Maccarone) (Benussi, Rigoni, Garcia, Liverani, Kasami)
RETI: Maggio al 49' st
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno
NOTE: Ammoniti: nel pt al 20' Goian; nel st 8' Grava, 42' Aronica, 45' Cassani. Angoli: 16-2 per il Napoli. Recupero: 2' e 4'. Spettatori: 40 mila circa.

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

La più italiana delle partite, abbottonata, guardinga e ruvida dà tre punti al Napoli all'ultimo respiro, taglia fuori il Palermo definitivamente dalla lotta nobile e apre scenari insperati, lassù, per gli azzurri.

La partita è deludente per 89 minuti, bellissima negli ultimi cinque. I moduli speculari, 3-4-3, l'uso indiscriminato del fallo tattico, la mancanza di tiri in porta: il San Paolo aspettava spettacolo e gol, ha trovato lampi isolati di classe, un Cavani a tutto campo ma assente in zona tiro, un Pastore assente. E il gol, fondamentale e bellissimo, di Christian Maggio.

Napoli e Palermo, derby del sud. Mazzarri non sceglie l'assalto, ma una formazione guardinga, con Pazienza e Gargano diga davanti alla difesa, due esterni tattici come Maggio e Dossena, libero sfogo a quei tre davanti, che però combineranno poco. Delio Rossi propone una inedita difesa a tre, Cassani e Balzaretti altissimi, Illicic e Miccoli

in attesa delle illuminazioni di Pastore. I quattro migliori terzini d'Italia, l'un contro l'altro armati.

La mole di gioco del Napoli è pesante, il Palermo gioca di rimessa, corre pochi rischi, appena un tiro di Lavezzi nel primo tempo, un'occasione colossale per l'argentino nella ripresa con prodigiosa risposta di Sirigu. Palermo inesistente davanti, nonostante la grande qualità. La posta in palio è altissima, chi perde resta sulla terra. Finale fortissimo degli azzurri: Yebda chiama alla risposta Sirigu, testa di Hamsik e respinta sulla linea, Maggio cicca il pallone della vittoria durante il recupero. Si battaglia nell'area rosanero, alla fine gli angoli per il Napoli saranno 16, 2 appena per il Palermo, riassunto ineccepibile del senso di marcia del match.

Al 94' la storia del campionato del Napoli cambia: errore di Pastore, fuorigioco che non scatta, palla a Maggio e gran gol dell'esterno. Tre punti vitali. Il Napoli merita i tre punti, averli raccolti all'ultimo respiro, come a Cagliari, premia una squadra indomita e il suo pubblico infinito.

Due squadre ancora adolescenti, una di loro però adesso forse esce dallo stato di torpore e si incunea nei luoghi interessanti della classifica. Il bello è che nella stagione nera dell'Inter, con grande spazio di manovra per la media nobiltà alle spalle del Milan, con una Juve proletaria e tanto equilibrio, chi ha qualità e entusiasmo ha molto, ha quasi tutto: il Napoli ha tutto questo. E ha classe, determinazione, volontà, un tecnico capace, un attaccante che segna molto, cervello e genio. Ha tutto, il posto che le compete è quello, il terzo, accanto alla Juve, a meno sei dal Milan. ❖